

ASSET

Un terribile inizio per un anno ancora attraente

Felice Anno Nuovo Mr. Market! E che terribile inizio. Siamo stati tutti molto sorpresi dalla grandezza del crollo dei titoli azionari registrato all'inizio del 2016, e gli investitori sembrano ancora sotto shock. Così come tutti noi.

Vista questa partenza molti investitori si sono concentrati sull'andamento della Cina e sul prezzo del petrolio.

Per quanto riguarda la Cina, continuiamo a ritenere che il rallentamento sia ancora in corso, ma non si vede o comunque non ci aspettiamo un atterraggio duro. I dati economici in arrivo non sono positivi, ma neanche così terribili: Caixin PMI Composite si attesta a quota 49,4 e la bilancia commerciale ha superato le aspettative (si ricorda che l'articolo è stato chiuso nella giornata di lunedì 18 gennaio 2016, ndr).

L'andamento del petrolio, invece, è molto più complicato da prevedere. Geopolitica, giacenze e fornitura sono variabili difficili da monitorare oggi. Una cosa da tenere a mente, però, è che l'oro nero è crollato del 78% dal suo massimo: nel 2008 era calato del 75%, nel 2000-2002 il crollo era stato del 53% e negli anni 90 era stato del 76%. Guardando ai dati storici dovremmo essere ormai vicini ai minimi.

Per quanto concerne i titoli azionari, in generale, sembra esserci oggi un ipervenduto: l'indice di forza relativa (RSI) sull'Euro

di Gilles Seurat*



ASSET



Stoxx è pari a 26, ma il 40% dei titoli del paniere dell'indice hanno un RSI inferiore a 30 e il 30% è a quota 52. Storicamente questi numeri sono stati accompagnati da acquisti, per questo, dal momento che siamo ancora ottimisti sul recupero dell'euro, pensiamo che i livelli siano ancora attraenti. Anche sul fronte dei titoli di stato vediamo alcune opportunità interessanti. In particolare riteniamo che vi sia valore nei rendimenti statunitensi, che offrono una buona diversificazione in un portafoglio che prevede un'esposizione sul mercato azionario area Euro. Sul fronte obbligazionario in Europa preferiamo le emissioni portoghesi a quelle italiane, lo spread tra i due si è recentemente discostato a causa del rumore politico e pensiamo che potrebbe ridursi. Per quanto riguarda, infine, le valute, crediamo che la sterlina possa indebolirsi ancora contro l'euro a causa dei timori di Brexit.

*fund manager
La Française AM

Fonte: dati raccolti dalla redazione di ADVISOR.

Società partecipanti: Amundi, Arca SGR, CFO SIM, Consultinvest, Duemme Hedge, FIA AM, GAM Italia, La Française AM, M&G Investments, NN Investment Partners, Schroders Italy SIM, Sofia SGR, **Tendercapital Ltd.**, UBP, Vontobel, WisdomTree Europe, Zenit SGR.

Legenda: in ogni categoria (ad esempio Azionario Italia) viene rappresentata la media dei sentiment espressi dalle società partecipanti divisa nelle tre previsioni (ribasso, stabile e rialzo)

Sondaggio chiuso il 18 gennaio 2016

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato